

EDILIZIA

Costruzioni già in difficoltà nella Capitale
Il rischio è che la crisi diventi irreversibile

Niente sopralluoghi Difficoltà nel chiudere cantieri e lavori in casa

••• Le imprese delle costruzioni denunciano in primis uno spostamento dell'inizio dei lavori a data da destinarsi e poi la sospensione di sopralluoghi e preventivi a causa di una eccessiva diffidenza delle persone ad accogliere in casa il personale delle ditte. Inoltre in questo settore operano molte imprese di allestimento di appuntamenti fieristici ed espositivi; la cancellazione degli stessi ha provocato un considerevole ammanco nei ricavi di questo periodo. E pensare che il comparto si stava appena risolvendo da una crisi senza precedenti. A dirlo anche il presidente dell'Ance Roma **ACER**,

Nicolò Rebecchini. I dati economici sono a dir poco allarmanti e la recessione ormai è inevitabile, sostiene il presidente dei costruttori romani che dice: «Il Governo ha annunciato sforzi notevoli: 7,5 miliardi per tamponare velocemente l'emergenza sanitaria; garantire gli ammortizzatori sociali; sbloccare gli investimenti. In linea con questo è la promessa nomina di 12 commissari per attivare 25 opere strategiche individuate nello sblocca cantieri. Una misura che apprezziamo, ma che non basta. Serve di più, serve più coraggio: le piccole e medie imprese, il tessuto su cui si fonda

l'economia del paese, non possono attendere la ricaduta indiretta di tali misure: serve un piano choc, unico, trasversale, fortemente impattante e con effetto immediato sui territori». Rebecchini chiede anche che «sindaci e presidenti di Regione siano messi in condizione di attivare i tanti fondi già stanziati da tempo ma bloccati da una burocrazia asfissiante».

DAM.VER.



Peso:15%